

Leggi con attenzione il testo e poi esegui le attività.

Voto a pagamento: e gli alunni migliorano

Premiate i vostri figli quando ottengono buoni risultati a scuola? Probabilmente sì. Li ricompensate anche rimpolpando la loro “paghetta”? Forse. Negli Stati Uniti da un po’ più di un anno alcune scuole stanno sperimentando qualcosa di più audace e controverso: un compenso in dollari per ogni buon voto ottenuto nei test tenuti periodicamente: 50 dollari per una A, l’eccellenza, 35 per una B, 20 per la C (poco più della sufficienza).

Concepito inizialmente da un giovane docente di Harvard e sostenuto da varie fondazioni filantropiche (come quelle di Bill Gates ed Eli Broad), l’esperimento è stato realizzato a Chicago, a Washington, nel Texas, a New York, sempre in un numero limitato di classi-pilota. Ciò non ha fatto mancare le polemiche: i voti a pagamento sono diseducativi, dicono in molti. Altri sostengono che, soprattutto nei quartieri maggiormente segnati dalla povertà e dal disagio sociale, un piccolo incentivo economico serve a motivare i ragazzi, li scuote, evita che vadano a lavorare o a cercare guadagni illeciti.

Anche i primi risultati parziali hanno alimentato letture contrapposte. Ora a New York sono arrivati i primi dati riferiti a un intero anno scolastico. Sono positivi: il profitto medio degli studenti è cresciuto

più che nella media degli istituti della città, nei due terzi delle 59 scuole in zone povere della città che hanno partecipato al programma. Gli esperimenti sono stati fatti solo in quarta elementare e seconda media, nelle cui classi i ragazzi più meritevoli hanno ricevuto rispettivamente 250 e 500 dollari nell’arco dell’anno.

Nonostante questi dati confortanti, non è detto che l’esperimento continui. Ad Harvard vogliono essere ben certi della validità di questa nuova tecnica pedagogica, prima di passare dall’esperimento alla pratica quotidiana; e i dati complessivi arriveranno solo in autunno.

Joel Klein, il sovrintendente del sistema scolastico della metropoli, ha, comunque, mostrato di credere nel nuovo sistema di incentivazione magari modificandone la formula: in alcuni istituti di Brooklyn anziché soldi sono stati dati telefonini con schede prepagate. Man mano che i voti migliorano, i ragazzi vengono premiati con ricariche.

I dubbi, però, rimangono forti. In un Paese in cui il dollaro è l’unità preferita per misurare quasi tutto, le tendenze alla “monetizzazione” andrebbero frenate. I docenti in maggioranza sono contrari all’esperimento, in quanto temono di essere schiacciati dalla cultura manageriale.

(Modificato da Massimo Gaggi, *Voto a pagamento: e gli alunni migliorano*, “Corriere della Sera”, 19 giugno 2009)

1 INTERPRETARE. Qual è lo scopo del testo?

- A) Spiegare come funziona la scuola negli Stati Uniti.
- B) Informare su una tecnica pedagogica americana che premia le eccellenze.
- C) Illustrare le diversità tra il sistema di valutazione americano e quello italiano.
- D) Informare su un innovativo sistema americano per motivare gli allievi allo studio.
- E) Dimostrare come negli Stati Uniti la scuola pubblica disponga di molte risorse economiche.

2 COMPRENDERE. In base a quanto esposto nel testo, riporta sinteticamente 4 righe gli aspetti positivi e quelli negativi del voto a pagamento.

.....

.....

.....

.....

3 RIFLETTERE. Nella frase “50 dollari per una A, l’eccellenza, 35 per una B, 20 per la C (poco più della sufficienza)” (righe 7-9), uno è usato come aggettivo numerale. Elenca le altre qualifiche grammaticali che può avere.

.....

.....

.....

4 INDIVIDUARE. Riconosci e distingui gli aggettivi e i pronomi indefiniti presenti nel testo e riportali nella tabella sottostante.

Aggettivi indefiniti	Pronomi indefiniti
.....
.....
.....
.....
.....

5 INDIVIDUARE. Nel secondo capoverso è presente un pronome personale in funzione di complemento. Qual è?

- A Le.
- B Li.
- C Ciò.
- D Quelle.

6 RIFLETTERE. Rispetto al grado, quali particolarità hanno gli aggettivi *buono* (riga 6) e *piccolo* (riga 19)?

.....

.....

.....

7 COMPRENDERE. Considera le espressioni “ *che hanno partecipato*” (righe 27-28), “ *nelle cui classi i ragazzi più meritevoli*” (riga 30), contenute nel terzo capoverso. Quale funzione hanno i pronomi *che* e *cui*?

- A Deittica.
- B Sostitutiva.
- C “Che” sostitutiva, “cui” deittica.
- D “Che” deittica; “cui” sostitutiva.

8 RIFLETTERE. Soffermati sulla seguente frase contenuta nel quarto capoverso: “*Ad Harvard vogliono essere ben certi della validità di questa nuova tecnica pedagogica, prima di passare dall’esperienza alla pratica quotidiana*” (righe 34-37). Quale coppia di aggettivi qualificativi puoi eliminare senza modificarne il senso?

- A Certi, nuova.
- B Certi, pedagogica.
- C Nuova, quotidiana.
- D Pedagogica, nuova.

9 COMPRENDERE. Soffermati sulla seguente frase contenuta nel quinto capoverso: “*Joel Klein, il sovrintendente del sistema scolastico della metropoli, ha, comunque, mostrato di credere nel nuovo sistema di incentivazione magari modificandone la formula*” (righe 39-42). Quale

forma e funzione ha la particella pronominale *ne* (*modificandone*)?

.....

.....

10 INDIVIDUARE. Riconosci e distingui gli aggettivi con funzione attributiva e quelli con funzione predicativa contenuti nell’ultimo capoverso. Trascrivili nella tabella sottostante.

Aggettivi con funzione predicativa	Aggettivi con funzione attributiva
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

11 INTERPRETARE. A tuo parere, quali motivazioni hanno spinto il sovrintendente scolastico di New York a modificare la formula del programma?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

12 COMPRENDERE. Soffermati sulla frase conclusiva “*I docenti in maggioranza sono contrari all’esperienza, in quanto temono di essere schiacciati dalla cultura manageriale*” (righe 49-51). A tuo parere, che cosa significa questa affermazione?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....